



Dante Alighieri

Sonetto a Guido Cavalcanti

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento
e messi in un vasel, ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio;

sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.

[Rime al tempo della Vita Nuova - Dante a Guido Cavalcanti;
edizione: *Le Opere di Dante*, a cura di Michele Barbi, Società
Dantesca Italiana, Firenze 1960]